

I Lunedì della Cattedrale

Quaresima 2013: Io credo

Forania di Busachi, 18 febbraio 2013, ore 16,30

I

Credo nello Spirito Santo

Credero nello Spirito

683 “Nessuno può dire "Gesù è Signore" se non sotto l'azione dello Spirito Santo” (*1Cor 12,3*). “Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!” (*Gal 4,6*). Questa conoscenza di fede è possibile solo nello Spirito Santo. Per essere in contatto con Cristo, bisogna dapprima essere stati toccati dallo Spirito Santo. È lui che ci precede e suscita in noi la fede. In forza del nostro Battesimo, primo sacramento della fede, la Vita, che ha la sua sorgente nel Padre e ci è offerta nel Figlio, ci viene comunicata intimamente e personalmente dallo Spirito Santo nella Chiesa:

Il Battesimo ci accorda la grazia della nuova nascita in Dio Padre per mezzo del Figlio suo nello Spirito Santo. Infatti coloro che hanno lo Spirito di Dio sono condotti al Verbo, ossia al Figlio; ma il Figlio li presenta al Padre, e il Padre procura loro l'incorruttibilità. Dunque, senza lo Spirito, non è possibile vedere il Figlio di Dio, e, senza il Figlio, nessuno può avvicinarsi al Padre, perché la conoscenza del Padre è il Figlio, e la conoscenza del Figlio di Dio avviene per mezzo dello Spirito Santo.

684 Lo Spirito Santo con la sua grazia è il primo nel destare la nostra fede e nel suscitare la vita nuova che consiste nel conoscere il Padre e colui che ha mandato, Gesù Cristo (*Gv 17,3*). Tuttavia è l'ultimo nella rivelazione delle Persone della Santa Trinità. San Gregorio Nazianzeno, “il Teologo”, spiega questa progressione con la pedagogia della “condiscendenza” divina:

L'Antico Testamento proclamava chiaramente il Padre, più oscuramente il Figlio. Il Nuovo ha manifestato il Figlio, ha fatto intravedere la divinità dello Spirito. Ora lo Spirito ha diritto di cittadinanza in mezzo a noi e ci accorda una visione più chiara di se stesso. Infatti non era prudente, quando non si professava ancora la divinità del Padre, proclamare apertamente il Figlio e, quando non era ancora ammessa la divinità del Figlio, aggiungere lo Spirito Santo come un fardello supplementare, per usare un'espressione un po' ardita. . . Solo attraverso un cammino di avanzamento e di progresso “di gloria in gloria”, la luce della Trinità sfolgorerà in più brillante trasparenza.

685 Credere nello Spirito Santo significa dunque professare che lo Spirito Santo è una delle Persone della Santa Trinità, consustanziale al Padre e al Figlio, “con il Padre e il Figlio adorato e glorificato” (Simbolo di Nicea-Costantinopoli). Per questo motivo si è trattato del mistero divino dello Spirito Santo nella “teologia” trinitaria. Qui, dunque, si considererà lo Spirito Santo solo nell’“Economia” divina.

686 Lo Spirito Santo è all’opera con il Padre e il Figlio dall’inizio al compimento del disegno della nostra salvezza. Tuttavia è solo negli “ultimi tempi”, inaugurati con l’Incarnazione redentrice del Figlio, che egli viene rivelato e donato, riconosciuto e accolto come Persona. Allora questo disegno divino, compiuto in Cristo, “Primogenito” e Capo della nuova creazione, potrà realizzarsi nell’umanità con l’effusione dello Spirito: la Chiesa, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

687 “I segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio” (*1Cor* 2,11). Ora, il suo Spirito, che lo rivela, ci fa conoscere Cristo, suo Verbo, sua Parola vivente, ma non dice se stesso. Colui che “ha parlato per mezzo dei profeti” ci fa udire la Parola del Padre. Lui, però, non lo sentiamo. Non lo conosciamo che nel movimento in cui ci rivela il Verbo e ci dispone ad accoglierlo nella fede. Lo Spirito di Verità che ci svela Cristo non parla da sé (Cfr. *Gv* 16,13). Un tale annientamento, propriamente divino, spiega il motivo per cui “il mondo non può ricevere” lo Spirito, “perché non lo vede e non lo conosce”, mentre coloro che credono in Cristo lo conoscono perché “dimora” presso di loro (Cfr. *Gv* 14,17).

688 La Chiesa, comunione vivente nella fede degli Apostoli che essa trasmette, è il luogo della nostra conoscenza dello Spirito Santo:

- nelle Scritture, che egli ha ispirato;
- nella Tradizione di cui i Padri della Chiesa sono i testimoni sempre attuali;
- nel Magistero della Chiesa che egli assiste;
- nella Liturgia sacramentale, attraverso le sue parole e i suoi simboli, in cui lo Spirito Santo ci mette in comunione con Cristo;
- nella preghiera, nella quale intercede per noi;
- nei carismi e nei ministeri che edificano la Chiesa;
- nei segni di vita apostolica e missionaria;
- nella testimonianza dei santi, in cui egli manifesta la sua santità e continua l’opera della salvezza.

Come riceviamo lo Spirito Santo?

L’Apostolo Paolo chiese ai Galati come avessero ricevuto lo Spirito Santo: Avete ricevuto lo Spirito per mezzo delle opere della legge o mediante la predicazione della fede? (*Gal* 3,2). Egli sapeva bene che avrebbero risposto che avevano ricevuto lo Spirito Santo “mediante la predicazione della fede”.

Si riceve lo Spirito Santo “bevendo” la Parola della fede: “Tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito” (*1Cor* 12,13). La Parola e lo Spirito non si possono separare. *Rm* 10: Cristo ci è vicino

quando la Parola ci è vicina, nel nostro cuore e nella nostra bocca. La Parola di Dio opera con forza in colui che crede.

Qual è il ruolo dello Spirito Santo?

Lo Spirito Santo ci parla soprattutto tramite la Parola di Dio

Quando Gesù Cristo salutò i suoi discepoli, disse che avrebbe pregato il Padre perché mandasse loro lo Spirito Santo. “Il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto.” Gv 14, 26. I discepoli avevano quindi bisogno dello Spirito Santo per ricordare tutto quello che aveva detto Gesù mentre era in terra con loro. Esattamente allo stesso modo lo Spirito Santo ci vuole parlare adesso tramite la Bibbia, la Parola di Dio. Per questo motivo è molto importante leggere la Bibbia. Lo Spirito Santo ci aiuta a capire quello che leggiamo. E dopo, nelle varie situazioni, lo Spirito Santo ci vuole insegnare e ci vuole dare luce, facendoci tornare in mente in particolare quelle parole della Bibbia.

Lo Spirito Santo ci insegna chi sia veramente Gesù

“Ho ancora molte cose da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà.” Gv 16:12-14.

Lo Spirito Santo ci dà forza e aiuto per vincere il male

Prima di tornare in cielo Gesù disse: "Voi sarete battezzati in Spirito Santo. Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi." (At 1:5-8) Nella nostra carne (nella nostra natura umana) ci sono forze che sono più forti di noi. Paolo dice a tal riguardo: “Camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche guidati dallo Spirito.” (Gal 5: 16-25). Lo Spirito Santo ci vuole dare forza, così che ogni volta che siamo tentati non cediamo ai desideri della carne.

Lo Spirito Santo ci dà gioia e felicità

“e non rattristate lo Spirito Santo...” Ef 4:30